

DOPOGUERRA

1. Danni di guerra e riparazioni danni di guerra.

La guerra ha danneggiato la Società per una cifra denunciata all'Intendenza di Finanza di circa 25 milioni, di cui nessun anticipo è ancora stato liquidato.

Il valore di 25 milioni è riferito ai costi di ricostruzione nel giorno della distruzione. Oggi ai costi attuali, i danni subiti supererebbero i 250 milioni.

Oggi la situazione è la seguente:

	Dotazione nel 1939	Danneggiati nella guerra	Ricostruiti	Fuori servizio nel 1948 per varie cause e per guerra	In servizio nel 1948
motrici 1200 V. c.c. (Giaveno)	6	6	6	—	6
locomotori idem.	3	2	1	1	2
motrici 600 V. c.c.	22	8	8	2	20
locomotori idem.	3	—	—	—	3
motrici tipo urbano 600 V. c.c.	3	—	—	—	3
motrici a 2 assi 600 V. c.c.	4	2	—	2	2
rimorchiate	93	20	12	8	85
vagoni	144	20	—	44	100
torpedoni	13+7 *	8	2	8	12

(*) acquistati nel 1942.

IMMOBILI

a) ricostruiti:

- fabbricato uffici - via Giordano Bruno;
- tettoia trasbordo FF. SS. > >



SATTI 1939

- centrale di Moncalieri (in parte)
- officina e fabbricato viaggiatori Dora.

b) Che non verranno ricostruiti:

- centrale di Moncalieri (in parte);
- tettoia collettame - via Giordano Bruno.

Il materiale mobile non è in condizioni buone dato lo sforzo a cui è stato sottoposto durante tutto il periodo di guerra.

2. Revisione dei programmi: linee automobilistiche.

Lo spostamento dei costi, il miglioramento avvenuto negli ultimi anni delle strade, i progressi tecnici nella costruzione del materiale automobilistico e filoviario hanno imposto una revisione fondamentale dei programmi della SATTI.

La tecnica attuale permette il trasporto di masse fino a 2000 unità ora su medie distanze sia con veicoli su rotaie, sia con veicoli su gomme.

La scelta del mezzo è influenzata dalla situazione contingente e quindi per la SATTI si è presentato il problema se rimodernare le linee tranviarie o sostituirle con linee automobilistiche.



SATTI 1937



SATTI 1948